

ALLEGATO 5

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E DELLA COMUNICAZIONE dell'Università degli Studi di Salerno, C.F. 80018670655, nella persona del Direttore, Prof. Virgilio D'Antonio, nato a Salerno il 13 Marzo 1980, domiciliato per la carica presso lo stesso DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E DELLA COMUNICAZIONE, in Via Giovanni Paolo II n. 132 - 84084 Fisciano (Salerno) (Pec ammicent@pec.unisa.it), *d'ora innanzi denominato DISPC*;

E

la FONDAZIONE CULTURA FILOSOFICA E TEOLOGICA - POSILLIPO, C.F. 08000711211, nella persona del Presidente, Claudio Barretta sj, nato a Roma il 22 Settembre 1961, domiciliato per la carica presso la stessa FONDAZIONE CULTURA FILOSOFICA E TEOLOGICA - POSILLIPO, in Via Francesco Petrarca n. 115 - 80121 Napoli (Pec direttore.fondazioneposillipo@pec.it), *d'ora innanzi denominata FONDAZIONE; e di seguito, collettivamente denominate le PARTI*.

Le premesse a seguire costituiscono parte integrante e sostanziale del presente PROTOCOLLO DI INTESA, *d'ora innanzi denominato PROTOCOLLO*.

PREMESSO CHE, DA UN LATO,

- il DISPC nasce come progetto scientifico di raccordo tra consolidate esperienze di ricerca, che dalla loro fusione traggono metodologie e prospettive teoriche per affrontare le sfide epistemologiche del futuro;
- il DISPC riconosce la centralità delle trasformazioni globali delle società contemporanee, secondo una molteplicità di prospettive scientifiche, e promuove l'internazionalizzazione sia della ricerca interdisciplinare sia dell'alta formazione;
- il DISPC è orientato alle scienze della comunicazione per investigare sui molteplici aspetti delle sopra menzionate trasformazioni e alle più attente teorie storiche e della politica per lo studio dei cambiamenti sociali, che richiedono strumenti e saperi specifici per evidenziarli e analizzarli scientificamente;
- il DISPC affronta, con innovative metodologie di analisi, diverse tematiche, quali il rapporto tra capitale sociale e realtà territoriale, le semiotiche espressive e comunicative, i modelli reticolari delle organizzazioni complesse, l'emergere di soggettività culturali e politiche nell'epoca delle reti;
- il DISPC è particolarmente interessato a partecipare alle iniziative e progetti di ricerca scientifica interdisciplinare che hanno l'obiettivo di sviluppare metodologie di analisi finalizzate, tra l'altro, allo studio di diversi tematismi, come la tutela attiva dell'ambiente e la valorizzazione del territorio e dei beni storico-architettonici;
- il DISPC assicura lo svolgimento e la qualità della ricerca scientifica in ognuno dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza e incoraggia le ricerche interdisciplinari, anche con il supporto di Istituzioni, Enti e Soggetti del Terzo Settore, negli ambiti di competenza;
- Il DISPC eroga la didattica nei campi e domini di studio delle discipline afferenti, mediante l'attivazione e l'organizzazione di corsi di studio, anche in collaborazione con altri Soggetti su tematiche specifiche dei settori scientifico-disciplinari di propria competenza;
- Il DISPC ha come ulteriore obiettivo lo sviluppo dei rapporti con l'esterno e si prefigge lo scopo di provvedere alla diffusione dei risultati della ricerca scientifica interdisciplinare, alla formazione permanente certificata, al trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie come fattore di sviluppo socio-economico;
- Il DISPC presta servizi al territorio mediante protocolli di intesa, accordi, convenzioni e attività in conto terzi, nel rispetto della normativa vigente.

PREMESSO CHE, DALL'ALTRO,

- la FONDAZIONE, tenuto conto delle proprie finalità istituzionali, promuove e sostiene, soprattutto, la formazione universitaria, post-universitaria e professionale, la ricerca scientifica interdisciplinare, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, anche in collaborazione con Istituzioni, Enti e Soggetti del Terzo Settore, negli ambiti di competenza;
- la FONDAZIONE incoraggia gli interventi di tutela attiva delle risorse e le azioni tese alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico-architettonico e del paesaggio;
- la FONDAZIONE organizza la gestione delle attività culturali nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di interesse accademico, pertinenti ai compiti istituzionali, e al loro sviluppo (come, ricerche, studi, convegni e manifestazioni); dà impulso alle attività artistiche o ricreative soprattutto di ambito sociale, incluse le iniziative, anche editoriali, di diffusione della cultura e delle attività di interesse generale; sorregge gli scambi culturali e la collaborazione nella ricerca scientifica e nella formazione interdisciplinare, soprattutto con gli Atenei ed i Centri di ricerca;
- la FONDAZIONE incentiva e gestisce le attività di turismo esperienziale, soprattutto di interesse sociale e culturale, e partecipa alle iniziative di cooperazione allo sviluppo;
- la FONDAZIONE, coerentemente con i propri scopi statutari, è interessata alle attività istituzionali che il DISPC svolge in merito al rapporto tra capitale sociale e realtà territoriale; all'analisi dei processi organizzativi e politici nazionali e internazionali; alla storia e agli sviluppi del governo e delle nuove forme di *governance*; al rapporto tra tecnologie dell'informazione e della comunicazione e *semantic web*; alla rappresentazione della conoscenza in relazione a nuovi paradigmi cognitivi; alle metodologie di rappresentazione del lessico mentale; alle semiotiche espressive e comunicative; ai modelli reticolari delle Organizzazioni complesse; all'emergere di soggettività culturali e politiche nell'epoca delle reti; agli immaginari locali e sovranazionali nell'era digitale;

le PARTI, tenuto conto delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un'efficace collaborazione, mediante l'utilizzo delle rispettive risorse intellettuali e tecnico-strumentali, e, per l'avvio delle attività, concordano di stipulare specifici atti (come, convenzioni, intese), regolati dal presente PROTOCOLLO, per ciascuna tipologia di attività (collaborazione scientifica e didattica; ricerca scientifica interdisciplinare; consulenza e/o formazione per attività in conto terzi; partecipazione a bandi/avvisi nazionali e internazionali per finanziamenti), approvati di volta in volta dai competenti Organi delle PARTI.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

PREMESSA

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente PROTOCOLLO e vincolano le PARTI alla loro osservanza.

ART. 2

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Con il presente PROTOCOLLO, e per tutta la durata prevista, le PARTI si impegnano alla collaborazione finalizzata all'adempimento di un servizio pubblico e di interesse comune, nello spirito di una convergenza sinergica per attività senza alcun fine di lucro e nel rispetto della diversità dei fini istituzionali perseguiti dalle PARTI.

ART. 3

OGGETTO DEL PROTOCOLLO

La collaborazione tra il DISPC e la FONDAZIONE avrà ad oggetto, in generale, lo sviluppo di attività di ricerca scientifica e di alta formazione interdisciplinare.

Saranno sviluppati analisi e ricerche inerenti ai seguenti campi e domini di studio, come le trasformazioni globali delle società contemporanee; il rapporto tra capitale sociale e realtà territoriale; l'emergere di soggettività culturali nell'epoca delle reti; lo sviluppo della cultura e del benessere sociale; la programmazione dello sviluppo sostenibile; la pianificazione strategica dei vantaggi competitivi del territorio; la tutela attiva del patrimonio culturale, storico-architettonico e del paesaggio; le attività artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse le iniziative, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura; il turismo esperienziale di interesse sociale e culturale; la cooperazione allo sviluppo.

Infine, tra gli obiettivi, le PARTI si prefiggono di sviluppare un'organica collaborazione per promuovere conferenze, seminari, *workshop*, *summer school*, corsi, attività di ricerca, dottorati di ricerca, sostegni post dottorali, master; allestire progetti e programmi inerenti alle attività che possano essere presentati nell'ambito di programmi di finanziamento nazionali e internazionali o sottoposti alla valutazione di potenziali finanziatori privati; promuovere tirocini e *stage*, borse di studio, riconoscimento di percorsi formativi (CFU); individuare nuovi modelli e strategie che consentano di rafforzare il legame con il territorio; attivare uno scambio informativo tra le PARTI continuo e puntuale al fine di condividere iniziative e progettualità.

Per l'attuazione di programmi, azioni o progetti specifici saranno stipulati appositi Accordi attuativi.

ART. 4

COORDINAMENTO E RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA DELLE ATTIVITÀ

Il coordinamento e la responsabilità tecnico-scientifica delle attività di collaborazione, di cui al presente PROTOCOLLO, è affidato per il DISPC al Prof. Massimiliano Bencardino e alla Prof.ssa Germana Citarella (rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'Osservatorio per la Programmazione dello Sviluppo Sostenibile e l'Assetto del Territorio (OPSAT), struttura scientifica afferente al DISPC) giusta Delibera del Consiglio di Dipartimento, Prot. n. 238529 del 20 luglio 2023, Rep. n. 139/2023, ed integrazione alla Delibera mediante Decreto, Prot. n. 256548 del 09 agosto 2023, Rep. n. 213/2023, e per la FONDAZIONE, in persona del Direttore Generale *pro tempore*, Prof. Francesco Citarella, nato a Casalnuovo (Na) il 14.10.1951 e domiciliato per la carica presso la sede legale della Fondazione Cultura Filosofica e Teologica Posillipo, in Napoli alla Via Petrarca n. 115, giusta Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 Giugno 2023.

ART. 5

DURATA, PROCEDURA DI RINNOVO E FACOLTÀ DI RECESSO

Il presente PROTOCOLLO, redatto su carta semplice, consta di pagine n. 5 (cinque), avrà la durata di anni 3 (tre), a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovato previo accordo sottoscritto dalle PARTI.

Alla scadenza del PROTOCOLLO, le PARTI redigeranno la relazione valutativa congiunta di sintesi sulla collaborazione e sui risultati raggiunti.

Nel caso di rinnovo, alla relazione valutativa congiunta di sintesi sulle attività svolte, le PARTI redigeranno la relazione progettuale con la quale saranno indicati gli obiettivi strategici da conseguire.

Il PROTOCOLLO si risolverà automaticamente nel caso in cui l'attuazione dello stesso diventi o risulti impossibile, ovvero quando le attività previste non vengano poste in essere per n. 24 (ventiquattro) mesi consecutivi dal momento della stipula o dagli effetti della stessa.

Le PARTI potranno recedere da esso per motivate ragioni, dandone comunicazione scritta con Raccomandata AR, ovvero mediante Pec, n. 6 (sei) mesi prima della data che verrà individuata per il recesso.

ART. 6

ONERI DELLA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Dall'esecuzione delle attività indicate all'Art. 3 del presente PROTOCOLLO non potrà discendere alcun onere per le PARTI sopra rappresentate.

ART. 7

PROPRIETÀ DEI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA INTERDISCIPLINARE E PUBBLICAZIONI

Ciascuna PARTE si impegna a garantire, per sé e per il proprio personale e per i soggetti alla medesima afferenti, la massima riservatezza riguardo alle informazioni sui dati, ai metodi di analisi, alle ricerche, di cui venga a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui all'Art. 3 e che sono qualificate per iscritto come confidenziali.

Ciascuna delle PARTI resta proprietaria delle conoscenze di cui dispone, che sono state sviluppate o acquisite indipendentemente dallo svolgimento delle attività di ricerca scientifica interdisciplinare, di cui al presente PROTOCOLLO.

La proprietà intellettuale delle conoscenze, invenzioni e brevetti, derivanti dalle attività di cui all'Art. 3, sarà ripartita tra le PARTI sulla base dell'apporto fornito da ciascuna al loro conseguimento.

I risultati delle attività di ricerca scientifica interdisciplinare, svolte in esecuzione del presente PROTOCOLLO, potranno essere oggetto di pubblicazioni, previo consenso scritto di entrambe le PARTI e senza pregiudizio per eventuali interessi connessi alla tutela dei risultati stessi.

Sono in ogni caso fatte salve eventuali diverse modalità da concordare negli Atti attuativi.

ART. 8

UTILIZZO DEI SEGNI DISTINTIVI DELLE PARTI

Le PARTI si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di essa.

L'utilizzo del nome e/o logo delle PARTI si intende regolato dalle norme del Codice Civile e dalla vigente normativa sulla proprietà intellettuale, con il consenso della Parte che ne ha il diritto esclusivo. In particolare, i loghi delle PARTI potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del PROTOCOLLO.

Il PROTOCOLLO non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva, rispettivamente, dell'Università degli Studi di Salerno e della Fondazione Posillipo per fini commerciali e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli Organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine delle rispettive Istituzioni.

ART. 9

COPERTURE ASSICURATIVE

Ciascuna PARTE provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente PROTOCOLLO, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

In caso di incidente, durante lo svolgimento delle attività, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente agli istituti assicurativi e contestualmente al soggetto ospite.

ART. 10

CONTROVERSIE

Le PARTI concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente PROTOCOLLO. Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo bonario, il Foro competente sarà quello di Napoli.

ART. 11

SEGRETEZZA

Le PARTI si impegnano a non divulgare, rivelare, né utilizzare in alcun modo le informazioni, i dati e le

conoscenze acquisite per motivi che non siano attinenti all'esecuzione del presente PROTOCOLLO.
L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle PARTI è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte.

ART. 12

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le PARTI, ai sensi dell'Art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679, chiariscono che i rispettivi titolari del trattamento sono il DISPC dell'Università degli Studi di Salerno e la Fondazione Posillipo.

Le PARTI si informano reciprocamente che il trattamento dei dati personali conferiti ai fini del presente PROTOCOLLO saranno raccolti e trattati con modalità automatizzate e informatizzate; comunicati solo ai responsabili del trattamento incaricati della gestione del servizio in oggetto; conservati e trattati per il tempo strettamente necessario ad adempiere alle finalità del presente PROTOCOLLO; infine, non saranno trasferiti a Paesi terzi.

ART.13

CODICE ETICO

Le PARTI dichiarano di aver preso visione, in sede di perfezionamento del presente PROTOCOLLO, dei rispettivi CODICI ETICI E DI CONDOTTA, ai cui principi etico-comportamentali si conformeranno nell'esecuzione del presente PROTOCOLLO.

Le PARTI si impegnano a provvedere alla pubblicazione del PROTOCOLLO sul proprio sito istituzionale, ai sensi dell'Art. 29 del D. Lgs. 50/2016 e del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii..

NAPOLI,

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO,

PER IL DISPC
IL DIRETTORE
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO

PER LA FONDAZIONE CULTURA FILOSOFICA E TEOLOGICA - POSILLIPO
IL PRESIDENTE
PADRE CLAUDIO BARRETTA SJ